

L'Alto Molise, vittima del calo demografico, ci rimette anche in termini di trasporti pubblici

Biglietto «salato» per gli studenti

Più di quaranta euro al mese per spostarsi da Pescopennataro ad Isernia

di GIOVANNI PETTA

COSTA caro fare lo studente. In Alto Molise di più. Rincarano i libri, rincarano le tasse scolastiche e poi si aggiunge il trasporto. Sì, perché gli studenti delle scuole secondarie superiori che scelgono di continuare il loro percorso formativo nel capoluogo di provincia devono spostarsi. Non è ancora giunto il tempo — meno male — dell'istruzione secondaria *on-line*.

I ragazzi che da Pescopesciaro e Sessano si spostano in pullman ad Isernia per frequentare le scuole superiori pagano 22,67 euro per le ventisei corse del loro abbonamento mensile. Si sale a 33,57 euro per gli studenti di Civitanova del Sannio. Da Vastogirardi ad Isernia, gli oltre dieci studenti delle secondarie pagano 38 euro e un centesimo. E poi una brusca impennata verso i 40 euro di San Pietro Avellana



IL TEMPO - 10 marzo 2002 - pag. 29

Pullman in sosta in piazza della Repubblica

e Capracotta. Ancora più su a Pescopennataro: le famiglie sono costrette a pagare 42 euro e 20 centesimi per consentire ai figli di raggiungere regolarmente la loro scuola. Sembra quasi che l'ascesa verso la cul-

tura sia direttamente proporzionale alle altitudini dei paesi del sempre più isolato Alto Molise.

Il problema si fa particolarmente serio per quelle famiglie che hanno più di un figlio «in cerca di diploma». Gli 80 euro al mese,

per chi ne ha due, e i 120, per chi ne ha tre, vanno ad aggiungersi alla somma di denaro già molto impegnativa che viene investita per il futuro dei figli: per i libri, per il collegamento ad internet, per le altre necessità di cancelleria, per le tas-

se ecc. Sembra, insomma, che anche le spese di trasporto vogliano influenzare negativamente la disastrosa tendenza demografica dei paesi dell'Alto Molise.

Così, mentre Paglione si batte per il mantenimento in funzione della stazione ferroviaria di San Pietro Avellana, le famiglie del Medioriente d'Italia si battono per far quadrare i conti. I rami secchi delle ferrovie sembrano spingere inevitabilmente verso il monopolio del trasporto su gomma. E, quando c'è il monopolio, difficilmente si riesce ad attuare una difesa efficiente se le istituzioni non si affiancano ai cittadini per aiutarli economicamente.

Problemi seri, dunque. È facile prevedere, partendo da queste premesse, il crescere del fenomeno del trasferimento delle famiglie nei centri più grandi. Nei paesi rimarranno sindaci ed assessori, a giocare a carte nei bar. Se ne rimarrà aperto qualcuno.

**«Mister Muscolo»:
per le donne
a Venafro
si chiama Andrea**

È ANDREA Patriciello il «mister mondo» di Venafro. Studente 18enne del liceo classico «Giordano», è stato eletto l'altra sera al «Quadrifoglio» nel corso della serata per la Festa della Donna. Sulla passerella, per una volta, niente «curve» femminili e sorrisetti del gentil sesso, ma bicipiti ed addominali di ragazzi e giovanotti di Venafro e centri limitrofi, attentamente osservati e giudicati da una giuria tutta al femminile. Hanno sfilato, gli aspiranti Mister Mondo di Venafro, vestiti di tutto punto, con jeans e maglietta, in abbigliamento *casual*, ma anche con indumenti più succinti: boxer, per esempio, e con la pelle tirata a lucido da oli e creme. E ai loro piedi, le protagoniste